

Il messaggio sull'Europa è emerso dal convegno su "Alcide DE GASPERI e l'Italia europea. Passato e presente a confronto"



Il messaggio sull'Europa è emerso dal convegno su "Alci**DE DEGASPERI** e l'Italia europea - Passato e presente a confronto" che si è svolto all'Università Giustino Fortunato, dove, per la prima volta, è stato ospite Giuseppe Tognon, professore ordinario di Storia **DEll'**Educazione presso la Libera Università Maria Santissima Assunta (Lumsa) di Roma e presi**DENTE DELLA** Fondazione Trentina Alci**DE DE GASPERI** nonché curatore **DEl** volume "Lezioni **DEGASPERI**ane 2004-2018".

"Dal libro - ha **DEtto** Tognon - emerge la complessità **DElla** figura di **DE GASPERI** che dopo Cavour, che ha fatto l'Unità d'Italia, è stato sicuramente il più gran**DE** statista che il Paese abbia avuto.

In ognuna di queste 18 lezioni, tenute da grandi storici, giornalisti, politologi, ogni autore affronta una specifica figura e una specifica azione **DEl** governo **DE GASPERI**.

A livello europeo, **DE GASPERI** è stato **DEputato** nei parlamenti di tre Stati diversi, ossia l'Impero austroungarico, poi nel Regno d'Italia e poi protagonista e costruttore **DElla** Repubblica e **DEl** Parlamento italiano.

Lo statista si è formato nella minoranza italiana di un gran**DE** impero multiculturale austriaco e lui, nato come suddito **DEll'**imperatore d'Austria, è riuscito a interpretare meglio di tanti altri la complessità **DElla** storia d'Italia, come il problema **DEl** rapporto fra Nord e Sud e il problema **DElle** minoranze.

E' riuscito a rieducare gli italiani alla **DE**democrazia dopo un ventennio di regime, costruendo un partito **DE**democratico di massa e nella guerra fredda ha fatto convergere partiti di massa in difesa **DEl** metodo **DE**democratico a garanzia di tutti.

C'è il discorso che fece alla radio il 15 giugno 1946, che è bello da ricordare perché mostra la sua

grand**DE**zza: in quel momento re Umberto II ancora non voleva accettare fino in fondo l'esito **DEI** referendum, che aveva **DE**tto sì alla Repubblica, e si cercava di ricontare i voti.

Per diciotto giorni non ci fu un Parlamento, l'assemblea costituente non era ancora insediata e il capo **DEI** Governo, cioè **DE GASPARI** era capo legislativo, **DE**lla magistratura, **DEI**l'esercito e facente funzioni di capo **DE**llo Stato.

Alla radio disse "noi vogliamo essere la Repubblica di tutti, dove mettiamo insieme i diritti e i doveri". Questa è una pagina bellissima **DE**lla sua storia, dopo di che lui lasciò la funzione di capo **DE**llo Stato a **DE** Nicola e continuò a governare l'Italia per altri otto anni fino al 1954, anno **DE**lla sua morte. Era un uomo che sapeva comandare e aveva il senso **DE**lle istituzioni straordinarie; sapeva che la **DE**mocrazia non poteva affidarsi solo a qualche lea**DE**r, ma aveva bisogno di contrappesi, di confronto e di rieducare tutti a discutere.

Dobbiamo a lui le grandi scelte strategiche **DEI**l'Italia: una potenza sconfitta dalla guerra diventa la principale alleata **DE**gli Stati Uniti.

Inoltre, **DE GASPARI** ha inventato la politica europea insieme ad altri, costruendo le basi **DEI**l'Unione politica europea perché aveva capito che tra Russia e Stati Uniti, l'Europa poteva contare solo se aveva una voce comune.

Non tutto andò come voleva lui e il processo d'integrazione europeo è stato lento, ma l'**IDE**a di una **DE**mocrazia sovranazionale europea di **DE GASPARI** è stata ed è tutt'ora vincente.

Allora, il mondo era diviso in due blocchi, Russia e Usa.

Oggi nello scenario internazionale ci sono nuove potenze, come Cina e India e c'è l'Europa che è il più grand**DE** mercato **DEI** mondo, se**DE** **DEI** maggior numero di università e centri ricerca e cultura e ha la tradizione giuridica più importante **DEI** mondo.

La lezione che si trae per il futuro **DEI**l'Europa, dal pensiero di **DE GASPARI** è che non ha senso che l'Europa torni indietro e si divida.

Al contrario, oggi è necessaria più che mai una voce comune, una difesa **DE**gli interessi europei perché tutti i nostri figli hanno la cittadinanza europea.

Non comprendiamo l'importanza di avere il passaporto europeo: significa che nessun cittadino può essere scacciato dai Paesi europei e che noi siamo tutelati in questi Paesi in quanto europei.

DE GASPARI aveva capito che la politica **DE**gli Stati Nazionali aveva poco respiro, perché lui aveva vissuto la disgregazione **DEI** più grand**DE** impero europeo e aveva capito cosa significava la contrapposizione fra grandi nazioni.

Per questo, il ritorno ai sovranismi è un ritorno al passato.

Bisogna pensare l'Europa rivolti al futuro, perché ritornare all'Italia di 70 anni fa è una follia e significa non ricordare cosa era l'Italia in quegli anni e non ricordare le difficoltà che c'erano al Nord, in alcune aere di montagna e in Veneto, come al Sud.

Il suo pensiero è di straordinaria attualità: **DE GASPARI** costruiva una **IDE**a europea **DEI** futuro e anche **DEI**l'Italia sulla base **DEI**l'esperienza drammatica di due guerre mondiali, di dittature e rivoluzioni a est e a ovest, e capiva che bisognava fare un salto e questo salto doveva essere **DE**ocratico.

Solo la **DE**mocrazia con tutti i suoi limiti può far parlare milioni di cittadini.

C'è, dunque, un messaggio che si può trarre dall'**IDE**a di Europa di **DE GASPARI** alla vigilia **DE**lle elezioni europee.

Per la prima volta queste elezioni europee sono vere, cioè non sono solo un sondaggio a chi è più europeo.

Qui si gioca il **DE**stino di un intero continente perché, a seconda di come uscirà il Parlamento Europeo, si potrà capire se c'è spazio per andare avanti o crolla tutto e se crolla tutto nessuno ha la ricetta. Nessuno può salvarsi da solo.

Nessuno può essere un'isola, neanche la Germania, abbiamo visto cosa sta succe**DE**ndo in Inghilterra. L'unità è l'unica parola che ci consente di discutere alla pari. Solo se possiamo essere uniti possiamo far valere le nostre ragioni.

Se stiamo in Europa con il retrospensiero che non ci interessi o sia contro di noi, i più forti in Europa ci schiacceranno e noi non potremo far valere alla pari le ragioni di un grand**DE**paese di 60 milioni di abitanti".